

# SFIORATO UN MILIONE DI COPIE. DOMENICA GRANDE DIFFUSIONE CON IL PROGRAMMA

**«La Meinhof, non voleva uccidersi», dicono familiari e avvocati**  
In ultima

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**LA SERIE** delle grandi diffusioni elettorali de «L'Unità» si è aperta domenica 9 maggio. La vasta mobilitazione del Partito ha reso possibile il raggiungimento di un notevole risultato: abbiamo sfiorato il milione di copie. Questo l'inizio di una campagna di diffusione di massa che utilizzerà pienamente il giornale del Partito quale principale ed essenziale strumento di propaganda, di orientamento, di informazione durante il periodo elettorale. È questa la grande novità di contenuto politico e particolarmente accento. Dobbiamo rafforzare ancor più il nostro impegno, non solo domenicale, per portare, con «L'Unità», alla più vasta conoscenza, le proposte dei comunisti italiani sui grandi problemi che stanno davanti al paese. Domenica 16 maggio «L'Unità» pubblicherà l'inserto con il programma elettorale del PCI. Ecco le prime significative prenotazioni: Torino (50 mila copie); Brescia (45); Genova (45.000); Padova (25.000); Reggio Emilia (40 mila); Siena (18.500); Sicilia (18 mila).

**Dopo giorni di ritardi e di incertezze nel coordinamento degli interventi**

# Sempre critica la situazione dei 150.000 sinistrati L'organizzazione dei soccorsi affidata ai Comuni

**Sciolto il centro operativo e costituiti otto gruppi decentrati per l'assistenza e la ripresa economica - Mentre la terra continua a tremare i morti accertati sono saliti a 914 - Oltre sessantamila i senzatetto - I gravissimi danni all'economia: perduti dodicimila posti di lavoro - Prosegue la generosa mobilitazione di civili, militari e personale sanitario**

## Nel Friuli e in Italia

**ALLA** commozione, allo slancio di solidarietà degli italiani per la tragedia che, con il terremoto devastatore, ha colpito il Friuli, per le durissime prove alle quali quella popolazione è sottoposta, si aggiunge un vigile senso di attesa.

Mentre i centri distrutti dal terremoto vivevano allora la loro tragedia, giungeva al culmine la vicenda del Sifar, si sottolineava la esigenza di far luce sul complotto del luglio '74, di chiamare il Parlamento a indagare e giudicare; il governo al contrario (ora Moro presidente del Consiglio) spendeva gli ultimi mesi del suo mandato, che sarebbe terminato con le elezioni di maggio, per impedire che si facesse chiarezza e si colpissero tutte le responsabilità. Negli stessi giorni veniva arrestato, per lo scandalo ONMI, sotto l'accusa di peculato Amerigo Petrucci, sindaco di Roma durante gli anni della più sfrenata speculazione e della corruzione.

Questa attesa non è però solo del Friuli colpito dalla sciagura immane: è una attesa che percorre tutta la penisola. C'è una domanda che non si è ancora espressa, ma che è facile avvertire nella coscienza e nelle menti dei cittadini: si sarà capaci di far fronte, questa volta, ai compiti enormi ma assolutamente urgenti e indispensabili? Si sarà capaci di soddisfare le esigenze immediate, di emergenza, di 150.000 sinistrati (esattamente il doppio di quelli del Belice)? Si sarà capaci di decidere, programmare, eseguire, in tempi che devono essere rapidi, i piani di ricostruzione; di evitare le paludi della lentezza burocratica e dello spreco, di spezzare i meccanismi tentacolari della clientela e della corruzione?

Non si deve certo fare un grande sforzo di fantasia per associare agli scandali esplosivi allora quelli che esplodono oggi, per accorgersi che, come dei responsabili del malgoverno democristiano a Napoli che in questi giorni hanno sferrato la loro miserabile offensiva contro una amministrazione che cercava l'efficienza facendo leva sull'onestà e sulla partecipazione popolare.

**DUE** aspirazioni, in realtà, alimentano l'attesa degli italiani tutti. L'aspirazione a disporre, finalmente, della solidarietà nazionale al servizio di gruppi ristretti di potenti ma al servizio dei cittadini di uno Stato che sia efficiente perché e in quanto integralmente democratico. L'aspirazione ad avere, nella direzione politica del Paese, un punto di riferimento solido e positivo che sappia accogliere e orientare nello sforzo di ricostruzione e di sviluppo la volontà di partecipazione. Lo spirito di sacrificio, la capacità di dedizione della stragrande maggioranza del popolo, dei lavoratori, dei giovani; una direzione politica che sappia comprendere, raccogliere, affermare il senso del partito e della solidarietà nazionale che oggi, con tanta forza, una volta di più si esprime.

Già italiani, tutti, guardano al Friuli perché non vogliono un altro Belice; guardano al Belice perché vogliono porre fine a quella vergogna e guardano anche al Paese in cui vivono. Sanno che è tutto il Paese a versare in una profonda crisi e che non è troppo definire di emergenza; vogliono superare, vincere la crisi; sanno di poterlo fare perché ne hanno la capacità. Sanno anche che i sacrifici sono inevitabili: chiedono però uno Stato capace di funzionare e di un governo capace di dirigere in modo tale da non rendere inutili i loro sforzi.

**QUESTO** stato d'animo di attesa che incalza e che monta si esprime nel volere che non vogliamo un'altra valle del Belice. A dirlo sono, ovviamente, i terremotati del Friuli (come a dirlo, non dimentichiamoci, sono stati, per otto anni, gli abitanti di Gibellina, di Santa Ninfa, di Montevago, di Menfi; ci sentiamo ribollire il sangue per l'idea di sentire qualche sciallo che vuole, adesso, man mano che se ne parla, che si accende un modo di concepire e far funzionare lo Stato.

Dal Friuli al Belice, regioni martorate, gli italiani tutti vogliono la finisca, credono nelle loro forze, nella possibilità di farcela. Si attendono uno Stato e un governo che li aiuti, non li ostacoli. Questa attesa deve essere raccolta: è qui la chiave di volta da cui dipendono la sorte della democrazia e della Repubblica, il futuro benessere, materiale e morale, della nazione.

**Claudio Petruccioli**  
A pag. 8

## CGIL, CISL e UIL: due ore di lavoro per i terremotati

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL, che si è riunita ieri in seduta straordinaria per l'esame delle iniziative che il movimento sindacale intende adottare nei confronti dei terremotati, ha deciso di destinare due ore di retribuzione di tutti i lavoratori italiani in favore dei terremotati del Friuli.



**GENOVA** - Una giovane donna, con una pezza sulla bocca per proteggersi dai germi infettivi, recupera dalla sua casa distrutta dal terremoto un paio di sedie e la tavola per lavare.



**GENOVA** - Una giovane donna, con una pezza sulla bocca per proteggersi dai germi infettivi, recupera dalla sua casa distrutta dal terremoto un paio di sedie e la tavola per lavare.

In Friuli la terra continua a tremare e sempre critica rimane la condizione delle decine di migliaia di sinistrati. Intrapresi burocratici e disorganizzati soccorsi sono duri da superare dopo giorni di ritardi e di incertezze. L'iniziativa, lo slancio popolare impongono la soluzione dei più diversi problemi: dai seppellire i morti, al trovare una sistemazione provvisoria ai superstiti. Da ieri si sono costituiti otto gruppi decentrati di assistenza e di iniziativa composti dai sindaci, dagli amministratori dei comuni disastrati e di cui fanno parte funzionari della Regione, della prefettura, ufficiali sanitari e militari; il nostro paese in un comunicato del Comitato regionale e delle delegazioni di Udine e Pordenone ha sottolineato la necessità di operare uniti per far fronte alla situazione in modo concreto e più rapido possibile, puntando sull'iniziativa articolata degli enti locali ai quali debbono essere dati tramite la Regione i primi fondi stanziati dal governo.

## Da uno dei nostri inviati

**UDINE 10**  
Adesso il contrasto si fa di ora in ora più netto. Invece il perimetro dolente della zona terremotata, in lenta ma continua estensione, sotto le spallate innumerevoli delle scosse che si succedono dalla sera maldecisa di giovedì 9, il paese di Dentro ogni paese colpito. E il contrasto tra il passaggio di rovine e la vita che intorno cerca di riprendere.

## Oggi un doroteo

**PARE** ormai deciso mentre scriviamo (quando stamane leggerete queste righe) il nostro giornale (ufficiale) che Umberto Agnelli accetterà una candidatura alla DC, e così come aveva già annunciato a credere che se sono andate come le ha dette domenica a La Repubblica, per la sua diffusa cronaca dedicata al caso, a un certo punto così scriveremo: «Questo è il vertice dei suoi parenti e consiglieri, il presidente della FIAT ha comunicato la sua propensione ad accettare l'invito di La Malfa, il fratello gli ha comunicato che, da parte sua, non aveva alcun accento l'invito democristiano e che vi avrebbe tenuto fede in ogni caso».

**Definite le candidature per Camera e Senato con largo anticipo sulle scadenze elettorali**

## Nelle liste del PCI uomini di cultura, esponenti cattolici, donne e giovani

**Longo** capolista a Milano, Berlinguer a Roma, Venezia e L'Aquila — Numerose adesioni da parte di autorevoli personalità indipendenti: Raniero La Valle, il gen. Nino Pasti, il pastore valdese Tullio Vinay, lo scrittore Rigoni Stern, gli economisti Napoleoni e Spaventa, i giornalisti Vera Squarcialupi e Piero Pratesi — Ripresentati Basso, Branca, Galante-Garrone, Tullia Careffoni, Ossicini, Anderlini, Terranova e Masullo

**ALLARMISTICO COMIZIO ELETTORALE DELL'ON. MORO IN TELEVISIONE**

## Sortita di parte

Il presidente del Consiglio Moro si è presentato ieri sera alla televisione, «al fine di esprimere», come egli stesso ha detto, «la nostra proposta di legge e la nostra proposta di legge e la nostra proposta di legge...».

## Ferma condanna per il connubio DC-MSI

È ancora possibile evitare il vuoto di potere a Napoli. Il sindaco Valenzi non si presenterà candidato al Parlamento. Entro sette giorni il Consiglio chiamato a ratificare o a respingere le dimissioni che sono state date dalla amministrazione comunale.

## E' ancora possibile evitare il vuoto di potere a Napoli

Dalla nostra redazione: NAPOLI 10. Il compagno Maurizio Valenzi non sarà candidato alle elezioni politiche del Comitato direttivo della Federazione comunista napoletana, dopo avere esaminato questa proposta, avanzata da sezioni del Partito e da singole personalità di diversi ambienti.

## Rocco Di Biasi

(Segue in penultima)

## I documenti sui miliardi dei petrolieri ai partiti governativi

A pag. 8

## Da giovedì il CC e la CCC

Avrà inizio giovedì 12 maggio alle ore 9,30 la riunione congiunta del CC e della CCC. L'ordine del giorno è il seguente: 1) Informazione sulla situazione e sui problemi della zona terremotata del Friuli (relatore Antonio Cutraro); 2) La battaglia elettorale del PCI per la salvezza del paese e il rinnovamento democratico del paese a per una nuova direzione politica basata sulla collaborazione di tutte le forze democratiche e popolari (relatore Enrico Berlinguer).

## Mario Passi

(Segue in 4. pagina)

Foto: G. Sestini - Contrasto - A. M. - Sestini - Contrasto - A. M. - Sestini - Contrasto - A. M. - Sestini - Contrasto - A. M.